LEE LORING

galleria d'arte - roma - via vittoria, 14

l'asterisco

BISOGNA dire che Lee Loring (1) non ha scelto la via più semplice per fare della pittura. Non è semplice perchè una sorta di superiore impegno condiziona egli e la sua arte a un costante, dannoso riferimento con quanti lo hanno preceduto per quella via. Non è semplice perchè quando si riceve in eredità un « mondo » pittorico in gran parte « rivelato » ben poco rimane da aggiungere quando non siano un gusto ed una eccezionale sensibilità di artista a sorreggerlo. In queste condizioni il margine per una pittura che fosse propria, un gusto che fosse « personale », in Loring, viene ridotto notevolmente rispetto ad altri. Riuscire — come Loring è riuscito — entro questi limiti, a creare un linguaggio valido, e per ciò che dice e per il modo come lo dice, non è a mio parere merito trascurabile, in un tempo come l'attuale, dove tiranneggiano l'arbitrio e la confusione. Non è dubbio che Loring abbia sentito profondamente la lezione prima « fauve », poi « cubista » ed infine « impressionista », in questa che non è la sua più recente produzione. Il pittore non ne fa mistero. Ma chi può dire che tutto in quel « senso » sia stato detto? Nessuno può dirlo. Ed è qui — mi sembra — la validità della pittura di Loring: nell'avere egli saputo rendere più contemporaneo — oltrecchè spingerlo oltre i limiti del fatto semplicemente culturale — un gusto che per molti era ed ancora è « tabù ». E non ha ceduto all'equivoco. Un artista intanto è tale e intanto non può non vivere il suo tempo. L'attuale è un'epoca inquieta, tormentata: « un giorno avanti il diluvio ». Di questa inquietudine e di questo tormento Lee Loring partecipa completamente, e di questa partecipazione la sua pittura è la misura e il segno. Devo ammettere — se mi è consentito — che tra i moltissimi pittori americani dell'attuale generazione e che si sono avvicendati nelle nostre gallerie in questi ultimi tempi, Lee Loring è uno dei pochi che, piuttosto che sfuggire il « mondo » degli altri, ha saputo penetrarlo e comprenderlo. C'è una tragedia « al di fuori » dell'artista, un travaglio che pure è suo. Loring lo cerca. E cerca di liberare se e gli altri. Questo è il suo tentativo. Così che egli può — con passione, con angoscia, direi — assimilare alla propria sensibilità un pretesto « reale » e proiettarlo in un'atmosfera dove sì, immaginazione e fantasia intervengono, ma con un loro peso poetico, drammatico, senza mai sfiorare il gratuito, il macabro o il superficiale. Semmai per rendere allucinante, violento il clima « emotivo » dentro cui Loring ha maturato, assimilato le sue opere. Loring più che vedere sente pittoricamente. Vedete « Linciaggio », o « stiratrice », o « Zombie » (fantasmi ad Haiti), o « battesimo di negro »: sono opere che avrebbero potuto bene prendere la mano dell'artista e condurlo per il sentiero del folclore. La intensità dei colori, il segno vigoroso dei tratti, quella « luminazione » senza prospettiva del paesaggio e il dolore « contenuto » stampato sui volti e sulle cose stesse che il pittore assume alla sua tavolozza, non sono se non « scoperta » e « rivelazione ». Loring, delle Isole Antille, ha saputo cogliere l'aspetto più vivo, meno convenzionale, per la strada più difficile, si è detto, e tragicamente riproporlo in termini cromatici di quasi totale disperazione. Quattro più recenti dipinti testimoniano in questa mostra — nella medesima loro continuità — l'inquieta continua ricerca di condizioni dove l'artista possa realizzare sè stesso. « Teatrino delle marionette » e Scooters » — pittura più di getto, più spontanea e immediata — non è una via d'uscita purchessia della pittura di Loring. Costituiscono piuttosto la conclusione temporanea di un « discorso » nuovo iniziato a Roma e che pure ha già una sua validità indiscussa, attuale, contemporanea. Non « moderna ». E' un termine, secondo me, improprio dicendo d'arte.

GIUSEPPE BOCCONETTI

(1) *Lee Loring è nato ad Alabama. Ha studiato a New York, a Parigi, a Roma.*

STUDIO TIPOGRAFICO - POPOLO, 3 ROMA

ANGURIA

LA GALLERIA "L'ASTERISCO"

LA INVITA AD INTERVENIRE ALLA MOSTRA DEL PITTORE

LEE LORING

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 3 GIUGNO 1954 ORE 18

LA MOSTRA RESTERÀ APERTA FINO AL 17 GIUGNO

Galleria l'Asterisco - Via Vittoria, 14 - Roma
Orario 10 - 13 e 17 - 21 compresi i giorni festivi